

Horst Kächele e Helmut Thomä (a cura di M. Casonato)

La ricerca in psicoanalisi. Vol 2: Studio comparatista di un caso campione: Amalie X
QuadroVenti, Urbino 2007

17 La Paziente e l'Analisi della Narrazione “JAKOB”¹

17.1 Introduzione

La paziente chiamata “Amalie” appare come una figura centrale in molti progetti di ricerca e pubblicazioni del Dipartimento di Psicologia Clinica, Psicoterapia e Psicoanalisi dell'Istituto di Psicologia dell'Università di Zurigo. I trascritti di Amalie sono stati utilizzati come materiale esemplificativo fin dalle prime pubblicazioni sull'analisi della narrazione JAKOB (Boothe, 1989a; 1989b).

Nel 2003 è stato intrapreso presso il Dipartimento di Psicologia Clinica, Psicoterapia e Psicoanalisi un progetto di ricerca sulla paziente Amalie e in particolare sulla fase finale nelle terapie psicoanalitiche: *“Analisi terminabile. Come le terapie vengono concluse in psicoanalisi”*.

Il termine della relazione terapeutica nelle terapie psicoanalitiche a lungo termine è una sfida particolare sia per il paziente sia per l'analista. In uno studio individuale e multi-prospettico sul caso della paziente Amalie, il progetto ha esaminato il modo in cui la paziente ed il terapeuta danno forma al termine della terapia, come la conoscenza dell'imminente separazione lasci il suo segno sulle sedute finali, e quale conflitto dinamico presenti il paziente. In questo caso, la paziente ha avuto 3 sedute terapeutiche a settimana per un periodo di diversi anni.

Molti autori hanno contribuito a questo progetto, con tesi, relazioni, presentazioni, e pubblicazioni. Ad un workshop sull'analisi della narrazione in psicologia clinica e psicoterapia a Freiburg im Breisgau nel 2003, è stato presentato il lavoro con l'Analisi della Narrazione JAKOB utilizzando esempi di narrazioni della paziente Amalie. Il team di ricerca ha presentato documenti e presentazioni in diverse conferenze ed ha illustrato i risultati dell'analisi qualitativa dell'ultima seduta della paziente, basata sull'analisi di interazione, sogni e narrazione.

17.2 Le narrazioni di Amalie

¹ Autore: Marc Luder, Brigitte Boothe
Trad. It. Angela Caldarera.

Dorothea Radzik-Bolt (2002) formula delle ipotesi sulla diagnosi di Amalie. Lo studio presenta delle osservazioni diagnostiche basate sulle 5 narrazioni della paziente all'inizio e sulle 5 narrazioni alla fine della terapia. Le analisi della narrazione sono effettuate relativamente a struttura, presentazione di sé, dinamiche e tematiche di desiderio e paura. In una panoramica dei quattro aspetti, è possibile individuare un cambiamento nelle narrazioni che indica un successo della terapia. Comunque, sembra che non tutti i conflitti siano risolti, poichè persiste il conflitto edipico. Amalie si ritrova e si pone ad un livello di auto-contenimento, autonomia. Questo è un compromesso che richiede un prezzo. Il beneficio per Amalie consiste nella fiducia in sé stessa e nella sicurezza rispetto al proprio spazio, ma è una sicurezza accompagnata dalla perdita dell'oggetto. Amalie continua a reprimere la propria sessualità.

Dal progetto di ricerca *Amalie* descritto nel primo paragrafo, parte lo studio di Olivia Wais (2004). Wais esamina la fase finale della psicoanalisi di Amalie, che include le 14 sedute finali dell'analisi. Lo studio si basa sui trascritti delle ultime 13 ore di terapia, da cui Wais ha estratto 15 narrative. La valutazione delle analisi della narrazione rivela che le aspettative relative alla fase finale basate sulla teoria psicoanalitica possono essere soddisfatte solo in parte. Non è possibile trovare alcuna delle elaborazioni di lutto, drammatizzazione, o regressione che molti teorici richiedono. Tuttavia, la paziente evidenzia un lavoro psicologico che mira al termine della terapia, e può anche essere osservata la risoluzione dell'attaccamento all'analista.

Anche due ulteriori studi esaminano la fase finale della psicoanalisi: Lea Bucher (2005) esamina *narrative della paziente Amalie* che Amalie mette in relazione direttamente con prima, durante e dopo che lei e il terapeuta avessero fissato la data dell'ultima seduta della psicoanalisi – otto narrative in tutto. L'analisi delle narrazioni rivela informazioni su cambiamenti tipici del processo e costellazioni di conflitti che sono connesse con il termine pianificato dell'analisi.

Le narrative rivelano cambiamenti sia ad un livello di contenuto sia ad un livello psicodinamico. Al livello del contenuto manifesto, è possibile constatare che la paziente diviene maggiormente capace di essere assertiva, è più auto-diretta nei suoi modi e nella condotta, ed evidenzia caratteristiche di autonomia che lei è anche in grado di realizzare nel suo comportamento. Il contenuto psicodinamico presenta anche un movimento *in avanti*; è possibile determinare che dopo che è stata fissata la data del termine dell'analisi, sia le tematiche di desiderio e di paura così come i meccanismi di difesa provengono da fasi di sviluppo più mature di prima.

Nel corpus della narrazione dai seminari JAKOB del 2004 e 2005 (Luif, Neukom, 2004), l'uso dell'Analisi della Narrazione JAKOB viene mostrata utilizzando narrative della paziente Amalie e viene formalizzata usando il Manuale JAKOB (Boothe, Grimmer, Luder, Luif, Neukom,, Spiegel, 2002) e il programma per computer AutoJAKOB.

Delle 517 sedute della terapia di Amalie, ve ne sono esattamente 201 disponibili in forma trascritta presso la cattedra di Psicologia Clinica a Zurigo. A partire da una ricerca (Lätsch, 2006), le narrazioni della paziente all'interno dei trascritti sono state sistematicamente identificate, estratte e catturate per un'analisi qualitativa utilizzando l'Analisi della Narrazione JAKOB.

I trascritti saranno esaminati ed elaborati con uno orientamento diretto al loro utilizzo in futuri progetti di ricerca.

17.3 I report dei sogni di Amalie

10 *sogni di Amalie* sono il tema di una ricerca di Christine von Kuensberg (2001). Dopo aver selezionato i sogni per lo studio sulla base del criterio per cui l'analista appare come una figura del sogno nel sogno manifesto, von Kuensberg verifica se l'analisi della narrazione dei report dei sogni possa dire qualcosa sull'assegnazione del ruolo. L'analisi della narrazione dei 10 sogni produce una figura chiara e smussata del ruolo assegnato all'analista come figura paterna, che è definita come distante, calma, e che è persistente finché è fisicamente esistente. Nella visione della paziente, il terapeuta è più attaccato alla pace che al confronto. Lui persiste nella sua funzione di analista e può quindi non divenire una figura da prendere troppo seriamente, ma una figura con cui possa essere gestito un approccio ai desideri essenziali. L'analisi del movimento desiderio-paura-difesa rivela il desiderio della paziente di sperimentare la sua personale sessualità. Questo desiderio è difeso con lo screditare e il degradare il terapeuta come una figura potenzialmente ridicola. La paura della perdita della propria identità, della resa e della vergogna ha più peso del desiderio di appagamento sessuale della paziente.

Anche una ricerca di Hanspeter Mathys si occupa dei *sogni di Amalie* (Mathys, 2001). Mathys analizza i report dei sogni trascritti dalla terapia psicoanalitica in retrospettiva – e senza prendere in considerazione le associazioni dei pazienti che sono solitamente la base per l'interpretazione nella pratica psicoanalitica. Usando l'Analisi della Narrazione JAKOB, Mathys esamina i report dei sogni da una prospettiva narrativa. Con ciò, egli si trova a seguire un obiettivo diverso dall'obiettivo fondamentale di Freud nelle sue analisi dei sogni. Il focus non è soltanto sul ricostruire i contenuti latenti del sogno a partire dal report del sogno manifesto e sull'identificare il meccanismo di lavoro del sogno che causa questa trasformazione. Invece, il report del sogno è visto come una costruzione, insieme con le sue elaborazioni secondarie (Mathys, 2006).

Nella sua ricerca, Damian Keller esamina gli ultimi 10 *sogni della paziente Amalie* usando l'Analisi della Narrazione JAKOB (Keller, 2006). Lo scopo di questo studio è usare l'analisi delle narrative per guadagnare informazioni sui temi di conflitto che appaiono nei sogni in relazione al termine della psicoanalisi.

Un progetto di ricerca ha prodotto una sintesi completa di tutti i *sogni di Amalie* (Blumer, Dahler, Meier, 2004). Tre ulteriori progetti così come un insieme di appunti per conferenze esamina il contesto della conversazione e la retorica delle *narrative dei sogni* e la loro organizzazione tematica e sequenziale (Blumer, 2004; Boothe, Tönz, 2005; Dahler, 2004; Meier, 2004).

Brigitte Boothe (2006b) presenta delle tipiche strategie retoriche di report verbali dei sogni nel corpus dei sogni di Amalie e mostra che i report dei sogni sono articolazioni narrative del ricordo e possono essere caratterizzate come specifiche strategie retoriche che conferiscono al genere del report del sogno la sua fisionomia enigmatica e fragile.

Le esperienze del corpo nei sogni sono impronte-chiave dalla qualità emozionale particolarmente intensa. Queste possono essere tematizzate abbastanza facilmente e affrontate come fantasie infantili sul corpo (Boothe, 2006a).

Peter Fischer ha esaminato i sogni di Amalie usando il concetto di regole dell'Analisi della Narrazione JAKOB (Fischer, 2007, in corso di preparazione).